

L'audizione

Gli ingegneri italiani pronti alla sfida del Ponte

R. JERACE a pagina 7

■ L'AUDIZIONE Alla Camera anche "Invece del Ponte" Gli ingegneri italiani sono pronti alla sfida del Ponte

di ROBERTA JERACE

ROMA - Gli ingegneri italiani sono pronti ad affrontare la sfida del Ponte sullo Stretto: è questo quello che è emerso dal **Consiglio nazionale degli ingegneri** che ha partecipato all'audizione convocata dalle commissioni riunite VIII (Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici) e IX (Trasporti, Poste e Telecomunicazioni) della Camera nell'ambito dell'esame sul decreto Infrastrutture. In rappresentanza del Cni ha parlato Sandro Catta e nell'occasione è stato presentato un documento che sintetizza il contributo tecnico-istituzionale degli ingegneri, la cui funzione è centrale nella programmazione, progettazione, gestione e controllo delle opere pubbliche e delle infrastrutture strategiche del Paese.

Catta ha sottolineato le posizioni del Cni in merito al Ponte, sottolineando quanto già sostenuto dalla categoria in ordine alla fattibilità tecnica dell'opera, considerandola

strategica per il rilancio infrastrutturale del Mezzogiorno e per il consolidamento della rete di trasporto euro-mediterranea.

La comunità ingegneristica italiana, spiegano: «per capacità professionali, esperienze pregresse e competenze tecnico-scientifiche, dispone degli strumenti necessari a garantire la progettazione, l'affidabilità strutturale e la sicurezza dell'infrastruttura». A testimonianza dell'impegno della categoria, il Cni ha costituito un apposito Gruppo di lavoro sul Ponte sullo Stretto, affidandone il coordinamento a Edoardo Cosenza, accademico di riconosciuto prestigio ed esperto di strutture complesse. «Tale gruppo ha il compito - hanno precisato - di fornire supporto tecnico specialistico, monitorare l'evoluzione normativa e progettuale e favorire un approccio integrato tra l'opera principale e le necessarie infrastrutture ferroviarie e viarie di adduzione».

Si sono espressi alla Camera anche i rappresentanti dell'associazione "Invece del



Un rendering del Ponte sullo Stretto

ponte". Il professor Guido Signorino ha evidenziato gravi criticità normative e tecniche relative alle procedure della mega infrastruttura, in particolare, ricordando che le norme europee e il Codice degli Appalti impongono che se il costo di un contratto cresce di oltre il 50%, l'appalto deve essere annullato e riassegnato tramite una nuova gara. Secondo il Signorino, il riferimento utilizzato per calcolare l'aumento del costo dell'opera è errato e contrario a norme non derogabili: «Il valore di riferimento è, tassativamente, quello del contratto iniziale».

«Va inoltre evidenziato - ha proseguito - che il progetto risulta privo degli elaborati estimativi obbligatori. Questo elemento, di per sé, impedisce al Cipess l'approvazione del progetto definitivo, in quanto carente di documentazione essenziale».

